

## Legge elettorale

## Il dem indicato da Grillo: bene, ma la mia bozza ha poche chance

**MILANO** Beppe Grillo ha detto al «Corriere» che si può lavorare sulla sua proposta di legge elettorale. Contento?

«Certamente — risponde Gian Mario Fragomeli, deputato pd primo firmatario di una bozza che prevede un sistema a doppio turno (non ballottaggio), a cui accedono le liste che superano il 20% — anche se devo precisare che questa non è la proposta ufficiale del Pd. Almeno fino a questo momento».

**Ma è quella che, a sorpresa, può aprire al dialogo con M5S.**

«L'apertura dei colleghi pentastellati c'è stata fin da subito in commissione. Non sono stupito».

**Prima di presentarla ne ha parlato con Renzi?**

«Con lui direttamente no, mi sono confrontato con il gruppo. In tutta sincerità, non pensavo neanche potesse avere chance di essere discussa».

**Eppure, la sua proposta di legge è firmata anche da Alessia Rotta, renziana doc.**

«Beh, anch'io ho votato Renzi e mi riconosco nelle sue idee. Infatti penso di interpretare correttamente il suo pensiero sulla legge elettorale. Però capisco anche quel che dice il mio segretario quando sostiene

che il modello tedesco sarebbe il più funzionale e quello su cui si può avviare il confronto».

**Quali sono i pregi della sua proposta?**

«È in continuità con l'Italicum perché la Consulta ha bocciato il ballottaggio ma non il secondo turno. Io prevedo che possano accedere al secondo turno le liste che superano il 20% (chi conquista subito il 40% si aggiudica il premio di maggioranza pari al 52%).

**Poi che succede?**

«Al secondo turno il tetto per ottenere il premio di maggioranza si abbassa al 37%. Questa proposta, che guarda all'esempio francese, consente di avere la sera stessa delle elezioni un risultato chiaro e un vincitore sicuro».

**Un accordo, ancora tutto da verificare, tra Pd e M5S potrebbe sbloccare l'impasse?**

«No, perché al Senato i numeri non ci sono. Dovrebbero convergere i centristi o le forze del centrodestra. Al momento, non vedo spiragli».

**Non sembra ottimista.**

«La vedo molto dura. Non penso che la mia proposta abbia più del 15 per cento di possibilità di essere fatto proprio dal Parlamento».

**Cesare Zapperi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

